

Carlo Mollino a Camera. Surrealismo magico

Articolo di: Elena Romanello



[1]

Camera, il centro italiano per la fotografia di Torino in via delle Rosine 18 presenta fino al 13 maggio prossimo la mostra *L'occhio magico di Carlo Mollino*, con le foto dell'artista realizzate tra il **1934 e il 1973**.

Il 2018 parte quindi con una mostra insieme molto torinese e altrettanto internazionale, per raccontare l'intera produzione fotografica di Carlo Mollino, in un percorso di **oltre cinquecento immagini tratte dall'archivio del Politecnico di Torino**. Si tratta del secondo tributo al fotografo, dopo *Carlo Mollino. In viaggio della primavera del 2016*.

Carlo Mollino, torinese, è oggi conosciuto al di fuori dei confini cittadini ed è considerato uno dei maestri eclettici della cultura del XX secolo. Nella vita non era un fotografo, ma un **noto architetto**, ma ha sempre dedicato alla fotografia un ruolo privilegiato, usandola come mezzo espressivo ma anche come strumento di documentazione e archiviazione del proprio lavoro e della propria vita quotidiana.

La mostra, la più grande e completa mai realizzata sul tema, indaga il rapporto tra Mollino e la fotografia evidenziandone l'unicità e le caratteristiche ricorrenti, dalle prime immagini d'architettura realizzate negli anni Trenta fino alle Polaroid degli ultimi anni della sua vita. Carlo Mollino si appassionò alla fotografia grazie al padre Eugenio e ha saputo sviluppare non soltanto un vasto *corpus* di immagini a metà tra il canone della tradizione, di cui aveva consapevolezza profonda, e lo slancio della sperimentazione, ma anche una peculiare coscienza critica che lo condusse a pubblicare nel **1949 *Il messaggio dalla camera oscura***, volume innovativo quanto fondamentale per la diffusione della cultura fotografica in Italia.

La mostra è divisa in quattro sezioni: nella prima, ***Mille case, si parla del tema dell'abitare partendo dalle immagini delle case*** di Molino e non, la seconda, ***Fantasie di un quotidiano impossibile***, è centrata **sull'atmosfera e le ispirazioni surrealiste** che pervadono l'opera, la terza, ***Mistica dell'acrobazia*** è dedicata a un altro interesse molto speciale di Carlo Mollino, quello per la **velocità, il movimento e la dinamica**, mentre la quarta, ***L'amante del duca*** racconta il suo rapporto con il corpo e la posa, attraverso i ritratti femminili e di sciatori.

La mostra si completa infine con alcuni documenti, tra cui **lettere, manoscritti, dattiloscritti originali** e una serie di cartoline collezionate da Carlo Mollino in ogni angolo del mondo che evidenziano, l'interesse vivo per la fotografia in ogni sua declinazione ed espressione.

Publicato in: GN13 Anno X 6 febbraio 2018

//

Scheda **Titolo completo:**

[Centro Italiano per la Fotografia \[2\]](#) - Camera - Torino

18 gennaio - 13 maggio 2018

L'occhio magico di Carlo Mollino. Fotografie 1934-1973

Anno: 2018

Articoli correlati: [Torino. Il ready-made di Eric Kessels e Stefano Cerio a Camera](#) [3]

[Torino. Le suggestioni di Steve McCurry alla Reggia di Venaria](#) [4]

[Torino. Robert Wilson e l'onirica iconologia Pop](#) [5]

[Torino. Undici donne per il National Geographic](#) [6]

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/carlo-mollino-camera-surrealismo-magico>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/carlo-mollino>

[2] <http://camera.to/>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-ready-made-di-eric-kessels-stefano-cerio-camera>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-suggestioni-di-steve-mccurry-alla-reggia-di-venaria>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-robert-wilson-lonirica-iconologia-pop>

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/torino-undici-donne-national-geographic>